

**Comune:** Venezia

**Oggetto:** Chiesa dei Santi Giovanni e Paolo – Vetrata del Vivarini

**RUP:** Arch. Chiara Ferro – Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna

**Progettista:** Arch. Ilaria Cavaggioni - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna

**Proprietà:** ecclesiastica

**Finanziamento:** Programma triennale Triennale L. n. 190/2014 (art. 1, c.9 e 10)

**Totale finanziamento:** 600.000,00 euro

**Stazione appaltante:** Segretariato regionale per il Veneto

**Avanzamento al 01/02/2018:** progetto trasmesso alla Centrale di Committenza Invitalia in data 21/12/2017  
– Procedura di gara in istruttoria

#### **Descrizione.**

La “Vetrata del Vivarini” è parte integrante della Chiesa domenicana dei Santi Giovanni e Paolo, sita nel Sestiere di Castello, a Venezia. La vetrata è composta da 66 “antelli” e da 81 piccoli diaframmi privi di telaio, formati da tessere in vetro legate a piombo. La vetrata costituisce un elemento di eccezionale valore sia artistico che funzionale, dal momento che rientra in un sistema di modulazione della luce del transetto.

La vetrata fu realizzata nel 1510 dal maestro vetraio muranese Giannantonio Laudis, su disegno di Bartolomeo Vivarini. Gli interventi di restauro più importanti sono stati eseguiti già all’inizio del secolo scorso. L’ultimo restauro porta la data del 1980. Attualmente la vetrata presenta un diffuso ed avanzato stato di degrado, con deformazioni e rotture. L’intervento in programma prevede lo smontaggio delle parti ammalorate per le necessarie analisi di laboratorio e successivo ripristino puntuale, nonché la rimozione del materiale di restauro usato in precedenza e non più consono al mantenimento in buono stato dell’opera. Sarà eseguita inoltre la pulitura, il restauro e l’integrazione delle tessere vitree e del telaio di sostegno. La protezione dell’opera sarà ottenuta, dopo attenta valutazione tecnica, mediante il posizionamento di una controvetrata da collocare all’esterno, per contrastare l’aggressione da parte di fenomeni atmosferici.